

# Il Mattinale

Roma, domenica 24 maggio 2015

We  
weekend

24/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

## RENZI IN PROFONDO ROSSO

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

### TUTTI DA FAZIO LA DOMENICA SERA

*Il disastro economico e sociale dei tre governi di questo tempo di sospensione della democrazia ha raggiunto il suo apice con Renzi. Ecco le cifre di questo tracollo italiano. Berlusconi rilancia la sua sfida*

### GOLPE

*Quanto è costato finora all'Italia il golpe contro la democrazia e il complotto contro Berlusconi del 2011. I nudi dati*

### RENZI ABBASSA L'ASTICELLA

*Ora si accontenta di un 4-3. La memoria di D'Alema 2000. Chi di rottamazione ferisce, di rottamazione perisce*



2X1000 A FORZA ITALIA:  
SCRIVI "F15" E FIRMA.  
FACILE COME LEGGERE UN TWEET



sostieni.forzaitalia.it

**DOSSIER** per capire l'Italia e l'Europa oggi

923



DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE  
DELL'ON. RENATO BRUNETTA  
"Disposizioni in materia di elezione  
della Camera dei deputati"

4 maggio 2013

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

924



RENATO BRUNETTA PER 'IL FOGLIO'  
L'approvazione dell'Italicum  
segna la fine della legislatura, vedrete

5 maggio 2013

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

925



LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER  
TAGLIARE SPESA, TASSE E DEBITO  
Mittino di Renato Brunetta per il Giornale

18 maggio 2013

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

926



CARO RENZI, SEI COME LA COOP.  
IL CONFLITTO DI INTERESSI SEI TU

11 maggio 2013

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

927



IL GOVERNO GIOCA COI PENSIONATI:  
RESTITUISCA I SOLDI O VADA A CASA

R. BRUNETTA per il Giornale, 17 maggio 2013

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

# EDITORIALE

## TUTTI DA FAZIO LA DOMENICA SERA

**Il disastro economico e sociale dei tre governi di questo tempo di sospensione della democrazia ha raggiunto il suo apice con Renzi. Ecco le cifre di questo tracollo italiano. Berlusconi rilancia la sua sfida. I trucchi contabili di Padoan ormai sono stati smascherati dall'Europa. Il ritorno del centrodestra a partire dalle regioni è decisivo per salvare il futuro dei nostri figli**

---

**STASERA CON BERLUSCONI PER RICOMINCIARE L'OFFENSIVA. COME NEL 2013, QUANDO COI BROGLI CI SOFFIARONO LA VITTORIA**

**B**erlusconi **sta conducendo**, come non riescono a nascondere neppure i Tg e i giornaloni, **una campagna vigorosa**. Stasera allora tutti da **Fazio**, per assistere alla sua performance. Appuntamento alle 20 e 10 su Rai Tre.



Ricordate il 10 gennaio del 2013 il Cavaliere da **Santoro** e **Travaglio**? Certo che sì, impossibile da dimenticare. Santoro e Travaglio **hanno ancora le orecchie rosse**.

**Fu l'inizio della riscossa. Recuperò molto più dei sei punti necessari per vincere.**

La sconfitta ufficiale per 140 mila voti, in realtà fu esito delle frodi consuete ai seggi, mirabilmente ripetutesi alle primarie. Ora si ricomincia. Le regionali sono una prima tappa verso il ribaltamento politico nazionale.

**RENZI ABBASSA L'ASTICELLA. ORA SI ACCONTENTA  
DI UN 4-3. LA MEMORIA DI D'ALEMA 2000.  
CHI DI ROTTAMAZIONE FERISCE, DI  
ROTTAMAZIONE PERISCE**

In realtà **Renzi** ha già abbassato l'asticella. FIFA BLU. Ha detto al “Secolo XIX” di Genova: “Fosse un 4-3 sarebbe comunque una vittoria per il Pd. Ma credo che andrà meglio”. **Ehi, la settimana scorsa l'aveva già fatta scivolare giù dal 7-0 al 6-1. Ora si accontenta del 4-3.** Evidentemente vuole esorcizzare da subito il rischio D'Alema, quando il premier di allora, nel luglio del 2000, si auto-rottamò dopo il fiasco alle regionali in cui era favorito. Chi di rottamazione ferisce, di rottamazione perisce, caro Renzi.



Per vincere le elezioni regionali, e con ciò spedire a casa Renzi e il suo Giglio carnivoro, basterebbe far arrivare agli orecchi degli italiani la verità. Non quella del loro disagio: quello lo sentono pesare addosso.

**Ma le cause vengono occultate e attribuite al soggetto sbagliato.** Il fatto è che c'è un meccanismo di comunicazione illusionistico e falsificatore. Per cui finisce che la colpa dell'impoverimento delle famiglie e della chiusura delle imprese è buttata addosso al governo Berlusconi.

**Balle madornali. Lo dicono i numeri.**



## QUANTO È COSTATO FINORA ALL'ITALIA IL GOLPE CONTRO LA DEMOCRAZIA E IL COMLOTTO CONTRO BERLUSCONI DEL 2011. I NUDI DATI

Tre governi non eletti ci sono costati, in progressione costante di danni da Monti a Letta fino al diapason di Renzi.

1. L'aumento di quasi **due punti della pressione fiscale**;
2. più di **4 punti di aumento della disoccupazione** (a marzo 2015 ha registrato il record del 13%);
3. il **raddoppio della disoccupazione giovanile (al 44 %)**;
4. 10 punti di aumento del debito pubblico;
5. almeno il 30% di **perdita di valore del patrimonio** immobiliare, su cui pesa una tassazione pari a 3 volte quella del 2011;
6. la **svendita di migliaia di aziende** italiane ad acquirenti esteri; l'impovertimento del ceto medio;
7. il pericolo che i famosi “derivati”, i contratti stipulati dal Tesoro contro i rischi sbagliati, possano generare perdite per 40 miliardi di euro, oltre ai circa **10 miliardi di perdite** già realizzate tra il 2012 e il 2014.
8. In definitiva, la **perdita di sovranità del nostro Paese**, ormai escluso da tutti i vertici che contano.



## **IL DOVERE CIVICO DI FAR CONOSCERE LA VERITA'. LA DEMOCRAZIA SOSPESA UCCIDE IL BENESSERE E LA SPERANZA**

**Far conoscere queste elementari cifre è un dovere civico. Non sono suscettibili di contestazioni.** Questa è la differenza tra il momento in cui il governo Berlusconi era in sella. E quello determinatosi con la sequenza di governi non-democratici seguiti all'attacco infame ordito dai poteri forti italiani e internazionali con la speculazione internazionale e la volontà pervicace di **Napolitano** e dei gruppi economici facenti capo a **De Benedetti** di sostituirlo con Mario Monti. Fu un golpe, esito di quello che il ministro del Tesoro di **Obama**, **Tim Geithner** non ha esitato a definire “complotto” (“the scheme”).

E' un dovere civico, un compito della scuola e dell'informazione rendere edotti di un fatto: la democrazia conviene anche al benessere materiale. La sospensione della democrazia blocca il cammino verso la prosperità, fa male all'economia, la spinge verso un burrone senza uscita. Perché la libertà è indivisibile. **E se viene negata in politica, la menzogna conquista ogni giorno nuovi territori.**

## **I TRUCCHI CONTABILI DI PADOAN, QUASI DA RAGIONIERE DI AL CAPONE, NON RIESCONO PIU' A FUNZIONARE. COSA DOVEVA FARE E NON HA FATTO. AGIRE PRESTO, MANDARLI A CASA**

Oggi Renzi è in profondo rosso, come bilancio della sua azione politica: il guaio è che ha trascinato l'Italia in questo disastro di conti in rosso.

**Egli maschera con pre-annunci la realtà amarissima delle cose, distribuisce denari in modica quantità alle categorie da lui predilette, e per far questo penalizza il ceto medio.** Ma non dura, non può durare. Ma è necessario agire presto, impedire che l'Italia sprofondi con Renzi nel rosso di una tragedia economica e sociale irrecuperabile.

Rincorrere i trucchi contabili di Renzi e Padoan è ormai un esercizio quotidiano da parte dell'Europa.

Succede così: **le cifre ovviamente, data la politica fiscale dissennata, non quadrano, sfiorano rispetto ai parametri europei.** Renzi però vuole a tutti i costi dare mance elettorali per guadagnarsi un bel voto di scambio. Incarica Padoan non di difendere la salute finanziaria del Paese, ma di farla sembrare tale. Ecco le invenzioni mano a mano scoperte dalla Commissione europea, che non è fatta di allocchi. Ma intanto Renzi ha guadagnato tempo, ed è convinto che il fido Padoan troverà, come il contabile di Al Capone, sempre un nuovo trucco da ragioniere che nasconde sotto la polvere di numeri vaporosi la ferita insanabile inflitta al corpus dell'Italia.



**Renzi in questi sedici mesi di governo si è preoccupato non dell'economia, con drastiche misure di riforma fiscale e burocratica, tagliando spese, e attaccando il debito pubblico.** Ha cercato solo di aggiustarsi la poltrona di oggi e di

domani con il combinato disposto di riforma elettorale e costituzionale per stabilizzarlo al comando qualunque cosa accada.

**Calcolo presuntuoso e arrogante. Prima o poi la voragine economica inghiottirà Renzi nel suo stesso profondo rosso.**

---

**IL FUTURO DEL CENTRODESTRA**  
**BERLUSCONI: “ECCO COSA FARÒ”**

**“Una donna leader? Perché no. Serve più potere di scelta per gli elettori e un piano per il Sud”.**  
**Altro che tesoretto, Renzi e Padoan rischiano un altro buco da un miliardo**

---

# il Giornale

Intervista di Francesco Cramer al  
Presidente **SILVIO BERLUSCONI** su *Il Giornale*

**S**ilvio Berlusconi, nella hall dell'hotel Vesuvio di Napoli sembra di ottimo umore nonostante un tour de force massacrante: Napoli, poi il feudo azzurro di Caserta, quindi il regno di Mara Carfagna, Salerno.

**Presidente, dove la trova tutta questa energia? (Ride e avvicina la bocca all'orecchio del cronista)**

«Supposte... Ahaha... No, al di là delle battute le racconto come è andata, anche se non sto facendo campagna elettorale ma soltanto aiutando i nostri candidati: tempo fa mi chiama Giovanni Toti e mi domanda: "Verresti in Liguria a darmi una mano?". Ovviamente accetto e... Apriti cielo: tutti a chiedere la mia presenza. Come facevo a dire di no?».

**Da tempo si parla di un rassemblement dei moderati. Il profilo dei possibile federatore potrebbe corrispondere a quello di Mario Draghi che spesso, di recente, cita come un suo successo personale avendolo imposto alla guida della Bce contro i desiderata di Angela Merkel?**

«Beh... Preferirei non fare nomi. Sa, quando si fanno i nomi poi si bruciano».

**E se fosse «una» leader?**

«Se il popolo dei moderati scegliesse una donna ne sarei felice. Anche perché così tornerebbero al voto molte donne che oggi colpevolmente disertano le urne».

**Prima o poi un nome bisognerà indicarlo. Si sente come la Regina Elisabetta, come dice Salvini?**

«Ma io ho detto proprio l'opposto: soltanto in una monarchia il re designa l'erede. In una democrazia i leader li scelgono i cittadini».



**Sì ma in che modo? Lei ha escluso le primarie.**

«Il metodo lo troveremo tutti insieme. Si possono fare dei consigli o delle assemblee nelle quali poi ci si esprime attraverso un voto. Ma prima bisogna stabilire tutti insieme delle regole certe e sicure per consultare la nostra base».

### **Non le primarie classiche, quindi?**

«No perché occorre evitare quello che è successo al Pd in molte occasioni. Le primarie come fa la sinistra sono manipolabilissime. Lo dimostra la cronaca recente in Liguria e altrove».

### **Oggi è ancora in campo e non si sta certo risparmiando ma i sondaggi sembrano non premiare Forza Italia. Come mai?**

«Per un anno e mezzo sono stato nell'ombra più assoluta; e anche ora non sono mica come "i Mattei": i signori Renzi e Salvini che stanno tutto il giorno e tutti i giorni in tv. Stando così le cose sarebbe già un miracolo arrivare al 12%».

### **Ma lei resta un inguaribile ottimista, vero?**

«Ma certo. Vede, quando uno comincia a girare il Paese e sente l'affetto di così tanta gente pensa di ottenere il 100% dei consensi. È la cosiddetta sindrome del candidato».

### **Se per Renzi le elezioni non andassero così bene, spera che faccia come Massimo D'Alema che si dimise nel 2000 dopo il flop delle Regionali?**

**(Il Cavaliere ci pensa su, sorride... Poi alza braccia e sguardo al cielo come adire «lo volesse Iddio»).**

«Il problema è che Renzi ha dimenticato il Sud. È venuto qui solamente a fare propaganda elettorale. Infatti nessuno degli ultimitre governi ha fatto provvedimenti a favore del Mezzogiorno. E vedremo crescere disoccupazione, il nero e la criminalità organizzata».

### **Vede le urne all'orizzonte?**

«Credo che ci vorranno due anni, due anni e mezzo prima di tornare al voto. E per allora penso che dovremo costruire un rassemblement con poche linee e pochi punti nel programma da condividere. Potranno entrare in questa area dei moderati partiti, club, associazioni e privati».

## **Presidente, dica la verità: gira come una trottola, parla per ore e ore. Non è stanco?**

«Guardi, a forza di attraversare l'Italia in lungo e in largo ho scoperto che nei miei confronti c'è un affetto e un amore straordinario. Non so: forse anche per il mio martirio; forse perché la gente ha capito tutto quello che mi hanno fatto. È questo mi dà una forza incredibile. Anche se...».

## **Anche se?**

«Alla sera, alle cene, sì: sono proprio stanco. Ci sono sempre centinaia di persone che vogliono scattare delle foto con me. E a furia di stringere mani mi è pure venuto un dolore al braccio...».

**Un minuto dopo eccolo stringere l'ennesima mano e partire di corsa: altri comizi, altre cene e altri selfie.** Ma prima di andare si china, commosso, a baciare Jessica, ragazza disabile con una storia tragica alle spalle: nel 2011 una delibera di Antonio Bassolino le rase al suolo la casa di Bacoli perché abusiva, nonostante fosse costruita apposta senza barriere architettoniche ma soprattutto nonostante fosse condonata.



---

**ECONOMIA**  
**PENSIONI, TASSE E DISOCCUPATI.**  
**ECCO IL VERO ORLO DEL BARATRO**

---

# il Giornale

Editoriale di **RENATO BRUNETTA** su *Il Giornale*

**R**enzi va “un po’ a vento”, vale a dire a caso. Parola, off the record, della Corte costituzionale. E questa è l’opinione che le massime istituzioni hanno del governo del nostro paese. Ma sembra proprio vero, se il governo continua a proporre norme che non stanno in piedi. **Si pensi, ultimissimo, al “reverse charge” dell’Iva, fortemente voluto dal ministro Padoan, appena bocciato dalla Commissione europea.**

Di questo passo, con una tegola sui conti pubblici italiani ogni settimana, e senza neanche un euro di margine per far fronte alle emergenze, perché Renzi ha speso tutto con il suo bonus degli 80 euro, è difficile andare lontano. Ci troveremo tutti a “cucire l’orlo del baratro”, come recita una canzone pop.

**Già, l’orlo del baratro. Dove siamo ora, e non nel 2011. La sentenza della Corte costituzionale sulle pensioni lo ha dimostrato.** Quella sentenza, infatti, nasce dalle violenze e dalle forzature del governo **Monti** sull’economia, perpetrate partendo dal presupposto sbagliato che l’Italia fosse sul baratro. Con il Parlamento a stragrande maggioranza d’accordo, con la pistola puntata alla tempia dello spread. E oggi ne paghiamo il costo. Gli effetti di quella sentenza non sono, dunque, colpa della Corte, come è opinione troppo facile, diffusa nell’esecutivo. La Corte sta solo mettendo le cose a posto, sta svelando il complotto: quello intentato nell’estate-autunno

del 2011, che alla luce dei fatti si sta rivelando una pura follia, che ha finito per uccidere l'Italia.

Normalmente le medicine curano le malattie, ma a volte si verifica il contrario, soprattutto quando le cure sono sbagliate, perché sbagliata è anche l'analisi. Ancora più grave, poi, se il medico assume un atteggiamento passivo; se crede ai luoghi comuni; se rimane vittima di stimoli esterni (la pressione dei congiunti) e non ha il coraggio di dire la verità.



Accade in medicina. Ma si verifica anche in politica e in democrazia. E nel nostro caso il rischio è maggiore se il Presidente del consiglio pro tempore è un tecnico, che non è passato per un vaglio elettorale. Non ha redatto un programma, né ha ottenuto il necessario mandato. Come appare chiaro, è il caso del governo **Renzi**, non votato dagli italiani, ma a onor del vero dal 2011 a oggi nel nostro paese di esecutivi non eletti ce ne sono stati tre. **Prima di Renzi quello di Letta, e prima di Letta, lui: Mario Monti. Lui: l'origine dei nostri guai. Errori, quelli commessi dal**

**governo dei tecnici del professore bocconiano, che stiamo ancora pagando. Tutti.**

Se vogliamo capire i problemi di oggi dell'economia italiana bisogna partire proprio da **Monti**. A fine 2011, quando il governo dei tecnici si è insediato, l'economia italiana aveva fondamentali buoni, pur nella bufera generale. C'era da metà anno tensione sui mercati, ma l'economia reale non si discostava di molto dagli standard europei. Il ritmo di sviluppo della nostra economia era rallentato, ma le differenze con il resto dell'eurozona erano minime.

Nel 2010, per esempio, il tasso di crescita italiano era stato dell'1,7%, contro una media europea del 2%. Nel 2011 questa differenza si era leggermente ampliata (Pil Italia: +0,6%; media area euro: 1,6%), ma nulla di drammatico, e soprattutto avevamo ancora segno più. Anche i dati della disoccupazione

premiavano il nostro paese, con un differenziale a favore dell'Italia di quasi 2 punti percentuali (disoccupazione all'8,4% contro una media dell'area euro del 10,1%). Poi qualcuno ha deciso che Berlusconi doveva cadere.

**Gli elementi del complotto contro il nostro presidente del Consiglio di allora sono ormai documentati, in libri di protagonisti insospettati e insospettabili, e di altrettanti analisti con il gusto della verità:** in Italia vi fu una sorta di triangolo delle Bermuda, i cui vertici coincidevano con palazzo Chigi (dove sedeva la vittima sacrificale); via XX Settembre (sede del ministro dell'Economia) e il Quirinale (sede del regista dell'operazione). Poi intervennero i poteri forti dell'Europa. Operarono confusamente sul piano politico, come testimonia **Timothy Geithner**, allora segretario al Tesoro americano, che rifiutò ogni avance; ma furono determinanti sul piano economico e finanziario.

**Che cosa è avvenuto?** Nel secondo trimestre del 2011, le banche tedesche, con capofila Deutsche Bank, hanno iniziato a vendere i titoli italiani che avevano in portafoglio per comprare bund tedeschi. Una scelta che fu un misto di speculazione finanziaria e politica, ma anche un alleggerimento sullo stesso Bund tedesco, che stava pericolosamente vedendo aumentare i propri rendimenti. I fondamentali italiani, come abbiamo visto, non erano assolutamente preoccupanti, e i conti pubblici erano a posto, con tanto di certificazione della Commissione europea e del consiglio europeo del 24 giugno. L'obiettivo di quella strategia a tenaglia era evidente: costringere **Silvio Berlusconi** alle dimissioni e, al tempo stesso, rendere impossibile l'eventuale ricorso a elezioni anticipate. Impensabili in una situazione di crisi finanziaria.

**Fu quindi steso, proprio dalla primavera-estate del 2011, il tappeto rosso a Mario Monti**, che poi a novembre, dopo essere stato nominato senatore a vita, fu invitato a salire le scale di palazzo Chigi, nel pieno della speculazione finanziaria artatamente prodotta. Perché proprio lui? Un tecnico, contro la politica. Capace, secondo i ben pensanti del complotto, di neutralizzare le spinte contrapposte tra la vecchia maggioranza e la vecchia opposizione, nel segno di una ritrovata, seppure solo apparente, unità nazionale, opportunamente costituita sotto il ricatto del baratro.

Si pensava che **Monti** potesse accompagnare l'operazione, usando la minaccia della crisi e quindi di contenere la speculazione facendo fuori una volta per tutte **Berlusconi**. Se i ben pensanti fossero stati in buona fede, a partire da **Monti**, e il loro obiettivo fosse stato combattere la speculazione,

sarebbe bastata la semplice moral suasion di **Angela Merkel** sulle banche tedesche. Si verificò, invece, il contrario e cominciò anche una dura contrapposizione tra il presidente della Banca centrale europea, **Mario Draghi**, deciso a contrastare la crisi con le opportune misure di politica monetaria all'americana, e la banca centrale tedesca, la Bundesbank, sempre in disaccordo e insensibile a ogni richiamo di solidarietà.

Piuttosto che convincere i poteri forti dell'Ue a comportarsi diversamente, **Mario Monti** ne assecondò le pulsioni più profonde e perverse, impostando una politica economica tutta sangue, sudore e lacrime, come voluto, appunto, dall'Europa a trazione tedesca. A proprio uso e consumo.

**Il gioco però sfuggi di mano anche al governo tecnico, e a luglio 2012 gli spread erano ancora ai livelli dell'anno precedente.** Diminuirono solo dopo che **Mario Draghi**, da Londra, si impegnò a fare di tutto per evitare l'implosione della moneta unica, che l'uscita della Grecia dall'euro avrebbe potuto causare. A riprova, se ancora ce ne fosse bisogno, che il malato non era l'Italia.



**Sono i dati a confermare questa diagnosi. Nel 2012, con la (sbagliata) cura Monti, il differenziale di crescita dell'Italia rispetto all'eurozona raggiunge i 2 punti percentuali, da un differenziale di un punto nel 2011.** Sempre nel 2012, il tasso di disoccupazione in Italia, che nel 2011 era sotto la media dell'eurozona, inizia a crescere a ritmo inarrestabile, fino a superare la media dell'area euro.

Poteva essere altrimenti? Quando il rigore diventa eccessivo, il malato è destinato a morire, invece che a guarire. E Monti, "genere ideale" di **Angela Merkel**, ha utilizzato la leva del rigore calvinista in modo indiscriminato e ingiustificato. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. L'economia italiana ne è uscita distrutta: il potenziale industriale del nostro paese decimato, l'edilizia in coma profondo, il valore del patrimonio immobiliare dimezzato e i

pensionati alla ricerca di quel minimo di serenità che la loro età avanzata meriterebbe. Con relativa caduta dei consumi dell'intero ceto medio.

**Su questi due punti, casa e pensioni, in particolare, si è manifestato il massimo dell'accanimento terapeutico montiano.** La casa, bene primario, è stata tassata oltre ogni misura, determinando la crisi di un comparto che, insieme alle esportazioni, è il tradizionale volano dell'economia italiana, e contribuendo alla compressione dei consumi interni, anche in conseguenza della perdita di posti di lavoro nel settore. Se il patrimonio, per effetto di una politica fiscale dissennata, perde valore, le famiglie sono costrette a risparmiare, per ricostruire il valore nominale dei propri cespiti, garanzia effettiva del loro tenore di vita prospettico.

Stesse scelte scellerate sono state fatte sulle pensioni, che con le riforme del governo **Berlusconi** erano già in equilibrio nel lungo periodo, e che quindi non avevano bisogno di nessun'altra tosatura. Mentre la medicina sbagliata di Monti ha prodotto il disastro. Si pensi agli “esodati”, per cui la riforma Fornero è costata e sta costando di più dei risparmi che avrebbe dovuto realizzare. O all'ultima vicenda della sentenza della Corte costituzionale. Non che non si dovesse adeguare il regime pensionistico all'allungamento della vita media, ma vi poteva e vi doveva essere la necessaria gradualità nell'eliminazione delle pensioni di anzianità, come già si era fatto con il cosiddetto “scalone” **Maroni**, poi soppresso da **Romano Prodi** per venire incontro alle richieste della componente più massimalista della sua maggioranza di allora, e oggi riproposto da **Matteo Renzi** in campagna elettorale.

Invece che contrastare la speculazione, vera causa della crisi, il governo **Monti**, ossequioso ai nuovi padroni tedeschi dell'Europa di **Angela Merkel**, ha distrutto l'economia italiana. Ha aumentato la pressione fiscale; ha colpito la casa e i pensionati; ha azzerato i consumi e gli investimenti; ha distrutto gli asset di valore e la base produttiva del nostro paese. Ha obbedito, in sostanza, ai poteri forti, piuttosto che pensare al bene del suo paese. **E ne stiamo pagando ancora il conto. Se la Corte costituzionale e l'Europa intervengono per riportare un po' di ordine su quanto è accaduto negli ultimi terribili 3 anni e mezzo di governi non eletti, da novembre 2011, è perché qualcuno, da quel novembre 2011, ha sbagliato tutto, e continua a sbagliare. Non perché sbaglia la Corte, o l'Europa.**

Tre governi non eletti ci sono costati, oltre all'aumento di quasi due punti della pressione fiscale; più di 4 punti di aumento della disoccupazione (a marzo 2015 ha registrato il record del 13%); il raddoppio della disoccupazione giovanile; 10 punti di aumento del debito pubblico; almeno il 30% di perdita di valore del patrimonio immobiliare, su cui pesa una tassazione pari a 3 volte quella del 2011; la svendita di migliaia di aziende italiane ad acquirenti esteri; l'impoverimento del ceto medio; il pericolo che i contratti derivati, stipulati dal Tesoro contro i rischi sbagliati, possano generare perdite per 40 miliardi di euro, oltre ai circa 10 miliardi di perdite già realizzate tra il 2012 e il 2014. In definitiva, la perdita di sovranità del nostro paese, ormai escluso da tutti i vertici che contano.

Quasi quattro anni di scelte sbagliate, con i costi che queste hanno comportato e che abbiamo visto, e con l'Italia che non è affatto uscita dal pericolo di una nuova speculazione. Anzi, siamo ancora più fragili e ancora più esposti di quanto non lo fossimo in quell'estate-autunno del 2011. **Bisogna dirlo una volta per tutte: le cure sbagliate, dissennate, inutili hanno finito per indebolirci a morte. E di questo bisogna dire grazie a Napolitano, a Monti, Letta e Renzi, e a quanti li hanno colpevolmente assecondati, per paura, opportunismo o semplice ignoranza. Altro che baratro nel 2011. Il baratro è adesso.**

**RENATO BRUNETTA**  
**24 maggio 2015**



**Per approfondire leggi le Slide 928**  
**[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)**

---

**BERLUSCONI**  
**CORDIALE AMARCORD**  
**DEL FANTASTICO CAV**

---



Editoriale di **GIAMPAOLO PANSA** su *Libero*

**L**ascia o raddoppia? Arrivato alla soglia dei 79 anni, **Silvio Berlusconi annuncia che abbandona la politica. Ma sarà vero? Io non ci credo.** Il Cavaliere è un simpatico bugiardo e neppure dieci gemelle di Francesca Pascale potrebbero convincerlo a dire la verità. Del resto al Cav darsi da fare nella battaglia contro i partiti avversari è sempre piaciuto, persino più che sollazzarsi con il meglio della gioventù femminile. **Altrimenti alla fine del 1993 non avrebbe deciso di scendere in campo su un territorio abitato dal peggio dell'umanità:** ladri, truffatori, corrotti, tangentari, molti dei quali forniti di mandato parlamentare con relativo vitalizio.

Confesso di aver scritto troppo sul conto del Cavaliere. E quasi sempre contro di lui. Ho persino pubblicato uno dei primi libri che tentavano di farlo a pezzi: L'intrigo, uscito nel 1990, un quarto di secolo fa. Però adesso mi dispiace che Silvio decida di gettare la spugna.

Ho un anno più di lui. E penso che noi anziani non dovremmo mai scendere dal ring. Checché ne dica quel bamboccione del Renzi, i giovani in agguato per cibarsi delle nostre spoglie valgono poco. Quasi tutti sono stupidi come i bambini del Belgio. A sentire mia nonna Caterina, non si accorgevano neppure che i tedeschi del Kaiser gli tagliavano la mano destra per impedirgli, da grandi, d'imbracciare un fucile.

**Le qualità superiori del Berlusca ho avuto modo di constatarle la prima e unica volta che lo incontrai.** Era la sera di lunedì 21 novembre 1977, a Milano nevicava, i tram sembravano spettri in tuta bianca. Stavo impalato all'ingresso della Sacrestia delle Grazie in attesa di intervistare Amintore Fanfani. Ma a vietarmi il passaggio c'era Giampaolino Cresci, il butirroso portavoce del professore. Strillava: «Non puoi entrare adesso, il senatore deve ricevere un personaggio ben più importante di te!». Gli chiesi: «E chi è questo stronzo?». Ma Giampaolino scuoteva il testone, strillando: «Segreto, segreto!».



Finalmente, a bordo di una berlina corazzata, arrivò il super vip. Era il Berlusconi, in quel momento presidente della Edilnord progetti e proprietario di Telemilano, che prometteva di diventare la più potente televisione privata dell'Italia del nord. Mi ero occupato di lui in un libro appena uscito per Bompiani: «Comprati e venduti», un saggio sui giornali e i potenti. A Silvio

erano dedicate poche righe dal momento che aveva acquistato il 12 per cento del Giornale di Indro Montanelli.

Cresci fu costretto a presentarmi. E il Cav mi azzannò: «Ah, lei è Pansa! A pagina 215 del suo libro mi definisce un neopalazzinaro. Ma si sbaglia. Lei non sa chi sono io, chi siamo noi. Il palazzinaro è soltanto uno che approfitta della fame di case. Noi siamo tutt'altra cosa. Noi costruiamo quartieri modello, dove trionfa l'ecologia e la gente vive nel verde. Corregga, Pansa, corregga!». Poi spari di corsa dentro la sacrestia, preceduto da un cerimonioso Cresci, insuperabile pesce pilota.

Potrà sembrare strano, però dopo di allora non ho più incontrato di persona il Cav. **Ma per un ventennio e passa la mia vita professionale è risultata uno specchio che rifletteva le imprese del Berlusca.** Tanto che oggi mi domando quali articoli avrei scritto e quali opinioni avrei nutrito senza la

presenza costante, l'allegria spavalda, la disinvoltura anche sessuale del Cavaliere.

**Con la sua prima vittoria, nelle elezioni del 1994, mi ha messo sotto gli occhi la debolezza casinara della sinistra italiana.** Vi ricordate la gioiosa macchina da guerra di Achille Occhetto? Doveva asfaltare Silvio e segnò la fine del povero Baffo di ferro. Tutto quello che è accaduto dopo sul versante rosso della Casta lo dobbiamo all'esistenza del Cavaliere. L'ingresso di **Max D'Alema** alle Botteghe oscure. La nascita dell'Ulivo. L'arrivo a Palazzo Chigi del professor **Romano Prodi**. L'andata e ritorno al potere delle tante sinistre. E quello che è successo dopo, sino ai governi di Monti, di Letta e dell'attuale Bamboccione fiorentino, non l'avremmo mai visto se non ci fosse stato l'imperialismo mediatico di Silvio. Vale a dire il suo piacere di interpretare la parte del leader sempre pronto a stupire il prossimo.

**La sorte ha voluto che fosse la cartina di tornasole in grado di svelare se i suoi avversari erano quaquaraquà oppure competitori intelligenti.**

Ancora oggi, quando accendo la tivù e vedo un politico o un giornalista che si scaglia contro il Berlusca come se vivessimo sempre nel 1994, sapete che cosa faccio? Cambio subito canale e vado alla ricerca di un film con Bombolo e Alvaro Vitali. Nei talk show circolano indisturbati signore e signori che nel 2015, non sapendo che cavolo dire, si affannano a dipingere Berlusconi come se fosse un nuovo Adolf Hitler o un redivivo Benito Mussolini. E mi viene spontaneo dire: ma cercatevi un moroso o una morosa e sfogatevi con loro.



Qui si entra in un capitolo delicato della storia di Silvio: le ragazze. Anch'io penso che il Cavaliere avrebbe dovuto comportarsi con saggezza. E non strafare, infischiosene delle conseguenze. Ma la carne è debole: ecco una regola che vale per tutti. Del resto, che mortorio sarebbe stata la politica italiana senza le tante bonazze di Silvio? Diciamo la verità: è merito loro l'aver reso sexy migliaia di pagine dei quotidiani e dei settimanali che altrimenti sarebbero finite nel cestino della carta straccia senza essere lette da nessuno.

Da che mondo è mondo, il potere ha sempre avuto un arredo fondamentale: il letto. Il Cav ci ha condotto per mano in un paese dei balocchi strapieno di ragazzaccio che altrimenti non avremmo mai incontrato. La magica Ruby, nipote di Mubarak. La Nicole Minetti con la bella faccia da monella audace. La severa D'Addario. Il carnevale delle Olgettine. Sino alla solare Pascale che possiamo soltanto invidiare a Silvio.

Berlusconi è passato da un incendio all'altro, senza mai bruciarsi del tutto. Pensate a Licio Gelli e alla Loggia P2. Poteva mancare il suo nome in quella lista di potenti, veri o fasulli? Assolutamente no. Quando ha dovuto spiegarlo a un magistrato, non l'ha fatta lunga: «Speravo di ricavarne un vantaggio come presidente del Consorzio per l'edilizia industrializzata. In più avevo della Massoneria una considerazione positiva, pensavo al Risorgimento. E poi mi piace far parte di un club. In America mi sono iscritto persino all'Associazione per la difesa dell'Alce Selvatico».

**Dove trovarlo un altro leader politico capace di battute alla Woody Allen? In Italia assolutamente no.** Da noi la Casta è sussiegosa. Tutti sono convinti di essere dei Premi Nobel. In tivù non parlano: pontificano. Stare ad ascoltarli è una perdita di tempo. E poi, lasciatelo dire a un vecchio signore: nella Casta ci sono di certo molte donne attraenti, ma i loro canile tengono nascoste in cantina per paura di sfigurare nel confronto. L'unico che le ha sempre mostrate è stato il Cav. Volete un nome? Mara Carfagna, una bellezza ultra terrena, tanto da scatenare la gelosia di Veronica Lario, la legittima di Silvio che si decise a rompere il matrimonio.

**Il Berlusca è sempre stato un hombre vertical, come dicono gli spagnoli.** Senza neppure il timore di mostrarsi in pubblico tenendo tra le braccia Dudù, il barboncino di Francesca, la nuova regina. Al Bestiario fa malinconia che oggi Berlusconi voglia ritirarsi a vita privata. **Ecco il motivo che mi ha spinto a scrivere questo cordiale amarcord in onore di un fantastico Cavaliere.**

GIAMPAOLO PANSA  
24 maggio 2015

---

# Il meglio della settimana

---

## INDICE DEGLI EDITORIALI

### Giovedì 21/Venerdì 22 maggio 2015

1. **Giovedì 21 maggio: LA SICUREZZA TRADITA DA RENZI** – *Contenuti per la sicurezza, contenuti per la vittoria. Il caso Touil mostra il dilettantismo pericolosissimo del governo. Prima cerca di usare l'arresto di un presunto terrorista per la propria propaganda, poi cerca di coprire menzogna e disinformazione* p. 22
2. **Giovedì 21 maggio: RENZI IN UN MARE DI GUAI** – *Tutti i fallimenti del governo. E il Giglio carnivoro mentre il mondo è nel caos espone sul "Corriere della Sera" il Gran Pavese della felicità: "Ho asciugato l'opposizione interna". Complimenti. Questa è la qualità morale e politica del nostro premier* p. 25
3. **Giovedì 21 maggio: PENSIONATI UMILIATI E OFFESI** – *La Corte Costituzionale si sente minacciata e cerca di difendersi dal Cannibale Renzi. I cui trucchi su conti e pensioni vengono ogni giorno di più allo scoperto* p. 28
4. **Venerdì 22 maggio: ASSALTO ALLA DEMOCRAZIA** – *Padoan delegittima la consulta, per giustificare il rifiuto di fatto dell'applicazione della sentenza. Atto eversivo. Inaccettabile. Stavolta sì che se Mattarella tace è complice* p. 31

### Le vignette della settimana

p. 33

*Per saperne di più*

p. 38

(1)

---

**Giovedì 21 maggio**

---

## **LA SICUREZZA TRADITA DA RENZI**

**Contenuti per la sicurezza, contenuti per la vittoria. Il caso Touil mostra il dilettantismo pericolosissimo del governo. Prima cerca di usare l'arresto di un presunto terrorista per la propria propaganda, poi cerca di coprire menzogna e disinformazione.**

**L'intervento in Aula di Renato Brunetta**

---

**Intervento in Aula di **RENATO BRUNETTA** in risposta all'informativa urgente del ministro Alfano su rischio di infiltrazioni terroristiche e sulla vicenda dell'arresto di Abdel Touil**

**N**on ce ne voglia il ministro Alfano, ma il nostro interlocutore riteniamo sia oggi il presidente del Consiglio Renzi, poiché **la sicurezza nazionale non è un affare di polizia**, bensì cardine della responsabilità del capo del governo nel più ampio contesto del ruolo dell'Italia a livello internazionale.

Non me ne voglia il ministro Alfano ma la propaganda ieri l'ha fatta Renzi con il suo tweet, e come abbiamo sentito e come apprenderemo nelle prossime ore le cose sono un po' più complicate come sempre di quanto non le abbia fatte apparire ieri, propagandisticamente, il presidente del Consiglio.

**Oggi a Riga si affronta il caso Grecia.** Una questione essenziale non solo per l'Europa in generale, ma anche per il nostro Paese. **Chi c'è a Riga oggi? Noi no.** Ci sono Tsipras, Merkel, Hollande e Juncker. Il presidente del Consiglio italiano, Matteo Renzi, mister 40%, è stato escluso anche questa volta.

Eppure con 60 miliardi di euro, l'Italia è al terzo posto per i contributi versati ai vari Fondi Salva Stati (EFSF; ESM). **Perché non siamo invitati al tavolo sulla Grecia?** Anche questa è sicurezza nazionale. **La stessa esclusione accadde già a Minsk l'11 febbraio 2015,** dove si tenne un vertice sull'Ucraina a cui parteciparono Putin, Poroshenko, Merkel e Hollande. E Renzi? mister 40%? Renzi escluso.

Il giorno dopo, **a Bruxelles per il Consiglio Europeo,** sempre sul tema dell'Ucraina, interpellato su quale fosse la sua posizione rispose, Renzi: 'Aspettiamo che cosa ci dicono François e Angela'. Questo è il nostro presidente del Consiglio.

Anche quando ci siamo, la presenza di Renzi è trascurabile.

Ultimo esempio clamoroso: **il presidente del Consiglio il 17 aprile è da Obama,** il quale è perfettamente a conoscenza del **caso Lo Porto** e della sua uccisione come danno collaterale, per una azione consapevolmente decisa senza informare il governo italiano, e non dice nulla a Renzi o forse lo dice, ma Renzi non capisce l'inglese.

Ora non sappiamo e non vogliamo dire nulla sul **caso di Abdel Touil,** al di fuori delle notizie certe. Interessante però è stabilire il contorno di questo caso.

Intervistato **a In mezz'ora da Lucia Annunziata, il 22 febbraio il presidente Matteo Renzi** disse testualmente: *'L'Italia ha un*

*servizio di intelligence che non è come la Cia, ma in Libia siamo i numeri uno, noi conosciamo come stanno le cose in quel Paese, voglio dare segnale di tranquillità ai miei connazionali. Conosciamo come stanno le cose e siamo in grado di intervenire'. Ah sì? Il 17 febbraio, cinque giorni prima, Abdel Touil era arrivato a Porto Empedocle, terre sue amico Alfano, e se n'è andato 'insalutato hospite', facendo perdere le sue tracce.*

Ancora, perché, se siamo così bene informati, dalla Libia sono partiti i terroristi della **strage del Bardo (18 marzo)**, 24 morti di cui 4 italiani.

E riecheggia la frase propagandistica di Renzi: *'Voglio dare un segnale di tranquillità ai miei connazionali'*. Ancora: **tra il 19 e il 20 aprile**, la strage in mare per un naviglio soccorso inappropriatamente da un mercantile casualmente sul posto: non c'erano informazioni della partenza di un simile grande battello? Non un canotto, era un grande battello. E **dove era la nostra intelligence?** Su quale basi di informazione decide di agire e informa gli italiani il premier?

**Chi ha mentito a Renzi, perché poi lui mentisse agli italiani?**

Signor presidente del Consiglio **la sicurezza nazionale è cosa troppo importante perché la si lasci alla sola sua persona.** Signor presidente del Consiglio, ci rifletta, faccia autocritica e cambi verso altrimenti ne verrà travolto.

**RENATO BRUNETTA**

(2)

---

**Giovedì 21 maggio**

---

## **RENZI IN UN MARE DI GUAI**

**Tutti i fallimenti del governo.**

**E il Giglio carnivoro mentre il mondo è nel caos  
espone sul “Corriere della Sera” il Gran Pavese della  
felicità: “Ho asciugato l’opposizione interna”.**

**Complimenti. Questa è la qualità morale  
e politica del nostro premier**

---

**L**a prima reazione del nostro capo del governo, dinanzi allo sconquasso del mondo, all’evidenza del terrorismo islamico invasivo, all’incertezza totale instillata nei pensionati e tra i prossimi pensionati, qual è?

Non è preoccupazione, ma giubilo: *“Ho asciugato l’opposizione interna”*, questo ha confessato a Maria Teresa Meli e questo riporta il “Corriere”.

Questa è **la statura morale e politica del nostro Presidente del Consiglio**. Il suo lavoro consiste essenzialmente nell’asciugare il dissenso interno.

Manda Alfano alla Camera ad esibirsi sulla sicurezza, riducendola a una questione di polizia, non si preoccupa di null’altro che della sistemazione del proprio materasso nella stanza e non batte ciglio dinanzi alla cocente esclusione del nostro governo al **vertice di Riga** sulla Grecia; il mondo si spappola nel disordine, ma a Palazzo Chigi si espone il gran pavese perché Fassina risulta meno nocivo del temuto.

Complimenti.

Sulla sicurezza nazionale e sulla totale mancanza di peso internazionale del nostro governo, si è espresso in Aula Renato Brunetta (vedi editoriale/1). Sul resto l'elenco è disarmante.

- 1) **FURTO DI 16 MILIARDI AI PENSIONATI SUI 18 DA RESTITUIRE.** I 2 miliardi distribuiti sulla base di una discrezionalità al limite dello scambio elettorale.
- 2) **PRE-ANNUNCITE** riguardo alla flessibilità nel raggiungere l'età pensionabile, con occholino alle nonne a cui dà la velleitaria speranza di accedere alle cure dei nipotini con un taglio dell'assegno per soli 20-30 euro (invece sarebbe del 20-30 per cento).
- 3) **SCUOLA.** Le nostre critiche sono state espresse in questi giorni. Oggi proponiamo l'interessante catalogo di nequizie e scarse luci presenti nella riformetta, proposta su "Libero" da Davide Giacalone.
- 4) **CRESCITA.** Restiamo il Paese della zona euro e in generale tra i 28 dell'Unione al penultimo posto per aumento del Pil. Sia che valga l'ottimistica previsione del governo (+0,7) sia quella assai più prudente di Standard & Poor's (+0,4) restiamo **alle soglie della maglia nera**, e questo lieve segno positivo non è certo merito del governo, ma anzi accade nonostante la politica economica di questo governo, salvato solo dall'azione di Mario Draghi.



- 5) **PORTE CHIUSE IN FACCIA A RENZI** dai Paesi amici come la Francia **sulle quote di profughi** da accogliere, e **per il vertice di Riga sulla Grecia**, che pure ci riguarda assai più di quanto tocchi Francia e Germania, non solo per ragioni economiche, ma geopolitiche.

Il resto lo risparmiamo. Ma **non è certo asciugando un po' l'opposizione interna che Renzi assorbirà con lo straccetto il mare di guai in cui naviga e in cui naufragherà.**

**MAGGIORANZA SPACCATA**  
**RENZI IMPOTENTE**

Diciamolo ancora. **Renzi non ha la maggioranza al Senato.** Ha un bel consolarsi con il restringersi a 30 dei dissidenti nel Pd espressi mancando al voto sulla riforma della scuola. Alla Camera tutto questo è rimediabile: grazie al soccorso di deputati eletti sotto il simbolo di Berlusconi e passati nella maggioranza, la quale è comunque incostituzionale essendo figlia di una legge bocciata dalla Consulta.

**Arriverà presto il voto in Liguria, Campania, Veneto, Umbria, Marche, Toscana e Puglia.** Contenderemo ovunque il primato della sinistra. **Dal 7 a 0**, profetizzato due mesi fa dagli aedi di Renzi, **siamo a 4 a 3.** E non disperiamo affatto che dalla parte del 4, come gli azzurri in Messico, ci siamo noi.



(3)

---

**Giovedì 21 maggio**

---

## **PENSIONATI UMILIATI E OFFESI**

**La Corte Costituzionale si sente minacciata e cerca di difendersi dal Cannibale Renzi.**

**I cui trucchi su conti e pensioni vengono ogni giorno di più allo scoperto. La morale? Il premier e i suoi accoliti, tipo il Presidente dell'Inps, non rispettano la dignità di chi non rientra nel loro target elettorale**

---



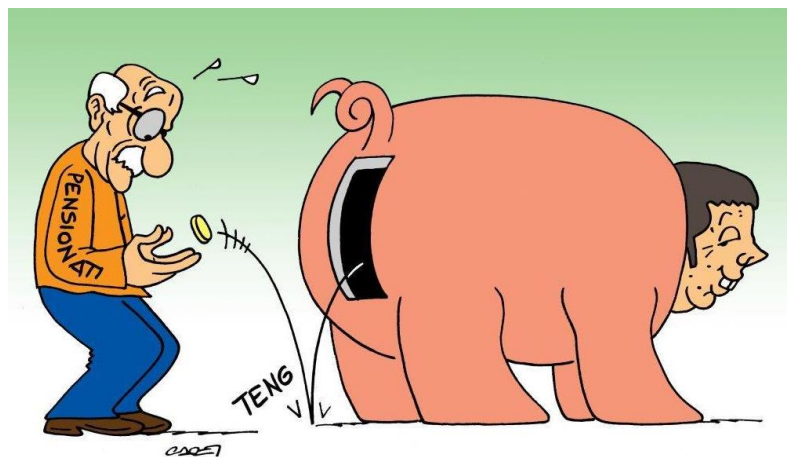
**I**l “pasticciaccio” sulle pensioni si dipana tra mezza verità e contraccolpi sui piani più alti delle Istituzioni. A difendere le buone ragioni della Corte costituzionale è dovuto scendere in campo, quasi a giustificarsi, il suo stesso Presidente: **Alessandro Criscuolo**.

Nella sua intervista al ‘**Corriere della Sera**’ non ha solo dovuto ricordare l’abc della nostra Carta fondamentale. Ma replicare alle accuse circa presunti lauti compensi percepiti.

Fa tristezza leggere la difesa d'ufficio: 'la Corte non fa parte della casta; questa non è Paperopoli'". Se una delle più alte cariche della Repubblica è costretta a rispondere alla gogna mediatica, in questo modo, non c'è grande speranza per il futuro dell'Italia. A questo hanno portato le continue invocazioni da parte di Palazzo Chigi a "cambiare verso", nell'asfaltare tutto ciò che impedisce il pieno dispiegamento della volontà di potenza.

**Difficile, quindi, dar torto a Michele Ainis, quando paventa una "nuova contesa tra poteri"**. Frutto e conseguenza di uno stato di confusione che rischia di alimentare una crisi - culturale ancor prima che politica - che morde il cuore delle istituzioni. Lasciando intravedere inquietanti scenari per il nostro futuro. **Indubbiamente alcuni mali sono antichi, ma il renzismo ne esaspera la patologia.** Piegando tutto alle ragioni del proprio consolidamento, utilizzando in modo spregiudicato il megafono della comunicazione di massa. Continue invenzioni linguistiche a cui non corrisponde alcun dato del reale. **Un susseguirsi di bugie, grandi e piccole, che la stessa informazione esita a contrastare.**

Sono flebili voci quelle che cercano di ristabilire un minimo di verità. Prendiamo un ultimo caso. **Salvatore Padula**, nella sua "analisi" sulla vicenda delle pensioni



(Il sole 24 ore) afferma: "gli importi che saranno rimborsati sembrano in linea con quelli indicati a titolo d'esempio da **Renzi**, ma con una differenza non da poco. Si era pensato a valori netti, ora sembra invece di capire che si trattava di importi lordi. La differenza non è irrilevante, nonostante queste somme saranno soggette a tassazione separata più conveniente della normale tassazione Irpef".

Si trattasse solo di questo. Nella sua conferenza stampa **Matteo Renzi** si era spinto ben più in là. **Il rimborso, aveva promesso, sarà garantito a 3,7 milioni di persone: da un minimo di 278 a 750 euro.** Oggi scopriamo, sempre da 'Il sole 24 ore', che il rimborso massimo sarà di 635,8 euro lordi. Per un netto pari a poco più di 500 euro. E che l'asticella finale, che circoscrive la platea dei possibili beneficiari, è pari a un lordo di 37.700 euro annui. Un netto mensile di circa 2.000 euro. I nuovi ricchi secondo quel misto di classismo e di buonismo che è ormai una delle cifre di questa gestione politica.

Non abbiamo mai pensato che i conti pubblici italiani non fossero un obiettivo da salvaguardare. **Nel 2011 Silvio Berlusconi, a seguito di un vero e proprio complotto con radici interne ed internazionali, non esitò a cedere lo scettro del comando.**

Passando la mano a **Mario Monti**. Poteva dire di no e suggerire la strada delle elezioni anticipate. Prevalse invece il suo grande senso di responsabilità. Che fu poi compensato come tutti sappiamo. La nostra critica riguarda l'imprevidenza di questo governo. La sua leggerezza nell'usare la cassa dello Stato – i famosi 80 euro elettorali – senza minimamente curarsi delle possibili future conseguenze.

Ma che almeno guardi ai pensionati italiani con il rispetto che meritano, dopo una vita di duro lavoro. **E non si cerchi di prenderli in giro, millantando un bonus che ha, invece, i connotati di una vera e propria rapina.** O meglio di un furto con una destrezza solo apparente. Sono le cifre a corroborare quest'interpretazione. Il risparmio per i conti pubblici, dovuti al blocco delle indicizzazioni per gli anni 2012 – 2013, è stato pari a 18 miliardi circa. Il rimborso complessivo sarà invece pari solo a 2,2 miliardi.

Ne deriva che i pensionati italiani, nel loro complesso, hanno garantito un prelievo extra di oltre 16 miliardi di euro. Pari ad un punto di Pil. Se non si fosse fatto appello alle generazioni più anziane, oggi le condizioni italiane sarebbero ben peggiori. Visto che, nonostante ciò, il deficit di bilancio si è stabilmente attestato sul 3 per cento. Ad un passo da una nuova procedura d'infrazione.

**Ci piacerebbe pertanto che questo riconoscimento fosse loro tributato.** Invece di assistere alle continue minacce da parte di alcuni esponenti del governo – a partire dal Presidente dell'Inps – che invocano nuovi sfracelli contro questa o quella categoria. Il cui torto è stato quello di aver pagato, per i loro quarant'anni di onorata carriera, contributi proporzionali ai compensi percepiti. Compensi indubbiamente più alti di quelli percepiti dai pensionati baby: i veri privilegiati delle generose regole previdenziali del passato.

Ma che, nonostante ciò, si vorrebbero ancora una volta garantire. Mossi da quel compassionismo peloso, indegno sul piano dell'etica, ma che può assicurare, tuttavia, un posto in Parlamento.

(4)

Venerdì 22 maggio

## ASSALTO ALLA DEMOCRAZIA

**Padoan delegittima la consulta, per giustificare il rifiuto di fatto dell'applicazione della sentenza.**

**Atto eversivo. Inaccettabile.**

**Stavolta sì che se Mattarella tace è complice**

**R**agazzi, fermatevi! Qui salta la democrazia.

Oggi ci tocca registrare l'assalto con il martello pneumatico alla colonna istituzionale che regge l'equilibrio dei poteri nella Repubblica. L'intervista di **Pier Carlo Padoan** a **Repubblica** è decisamente eversiva.

Non nei toni, per carità. Padoan non ha in dotazione il tamburo, ha lo stile inglese e da Fondo monetario, per cui chi disprezza non viene da lui nemmeno nominato.

Ieri il Presidente della Corte Costituzionale in carica, **Alessandro Criscuolo**, aveva cercato di uscire in campo aperto a difendere le ragioni della sentenza sulle pensioni facendo riferimento a quella banalità che tutti dimenticano, che sono gli **articoli fondamentali della Costituzione, i quali non possono essere certo subordinati e messi in ginocchio davanti all'articolo 81**, il famoso *Fiscal Compact*. Mica è vietato raggiungere

la parità di bilancio in altro modo, senza scannare i pensionati.



Invece si situa fuori da questo elementare criterio di gerarchia costituzionale e di buon senso, e stabilisce un principio neo-costituzionale.

Dietro il velo fin troppo comodo della necessaria collaborazione tra le istituzioni dello Stato, in realtà **pretende di tradurre collaborazione in obbedienza alle violenze del governo sui pensionati**. Il titolo che apre la prima pagina del quotidiano renziano per vocazione e interessi dice:

**Padoan: “La Consulta doveva valutare i costi della sentenza sulle pensioni”.**

**Incredibile. Doveva? Sì dice così: doveva.**

Padoan non cita Criscuolo. Non lo degna di uno sguardo. Non gli dà la dignità di interlocutore. Noi non intendiamo dilungarci sulla questione, tanto **è lampante l'atto eversivo rappresentato dall'intervista**, che equivale a una dichiarazione fascista da me-ne-frego.

Ridevano di noi quando abbiamo parlato di **fascismo renziano**. Qui abbiamo ora l'intellettuale organico di questa deriva impressionante. In pratica il ministro dell'Economia fornisce la spiegazione ex post del perché il governo Renzi si sia sentito in diritto di non eseguire la sentenza ma semplicemente di fingere un impercettibile ossequio, ed in realtà trasformarla in ulteriore occasione di propaganda.

A questo punto, **il Presidente della Repubblica e Capo dello Stato, massimo tutore dell'assetto costituzionale, non può tacere**, sarebbe complicità con un attacco alle fondamenta stesse dell'ordinamento repubblicano.

**Ripetiamo. Ragazzi fermatevi!** Questo colpo di Padoan non è infatti casuale, **è in corso una campagna squalificante nei confronti della Consulta**. A dire il vero era, iniziata già con la finzione di dar retta alla Corte sulla abrogazione della legge elettorale di **Calderoli**, con la delegittimazione obiettiva della maggioranza di governo.

Una sentenza cui **Renzi** diede formale ossequio garantendo che avrebbe cambiato in fretta la legge, ed invece è stata sfruttata dal Fiorentino per comandare senza alcun consenso elettorale, e di indire la truffa del Nazareno.  
**Basta così.**

---

## Le vignette della settimana

---

Lunedì 18 maggio

**IL RENZISMO STA FINENDO  
FISCHI & BOSCHI**



---

IIM

Martedì 19 maggio

A FIRENZE LO CHIAMAVANO 'IL BUCIA'  
A ROMA LO CHIAMANO TUTTI 'IL SÒLA'



IIM

Mercoledì 20 maggio

**GENOVA PER NOI!**



IIM

Giovedì 21 maggio

# RENZI IN UN MARE DI GUAI

## SICUREZZA



IIM

Venerdì 22 maggio

LIBERIAMO L'ITALIA

MAI MARINATO  
LA SCUOLA!



KRAMER  
2015

LA BUONA SCUOLA

---

## Per saperne di più

---

### **IL PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO DI FORZA ITALIA (economia e riforme istituzionali)**

Per approfondire leggi le Slide **731-732-736-739**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **ANALISI DEL COMLOTTO**

Per approfondire leggi le Slide **679**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)